

INCHIESTA VENDITE DI PISTOLE SALITE DEL 10%. CON IL PERMESSO SPORTIVO SI AGGIRANO CONTROLLI E DIVIETI

Revolver e automatiche impennata di acquisti

Nonostante il giro di vite della Prefettura sul porto d'armi

■ I torinesi, in questi primi mesi del 2008, sono stati protagonisti di un piccolo inquietante boom; hanno acquistato cioè più armi corte, revolver e automatiche, rispetto al 2007. Gli esperti dicono: «Più o meno, il 10 per cento in più, ma aspettiamo dicembre... A Natale le vendite salgono sensibilmente, i regali. Effetto della paura, ci sono troppi criminali in giro». Vedremo.

Ma intanto, tra gli armieri, si respira una certa atmosfera

frizzante, molto lontana dalle facce cupe degli altri operatori commerciali. Negozi affollati, buoni affari. L'onda della paura di essere aggrediti o rapinati, ha indotto molti a decidersi ad acquistare un'arma e di usare il porto d'armi ad uso sportivo. Un modo per aggirare la stretta che la Prefettura ha messo sulla concessione del porto d'armi. Molti vecchi permessi anzi sono stati cancellati. Ma i torinesi si armano sempre più.

Massimo Numa A PAGINA 56

Torino a mano

armata

Cresce la paura di aggressioni e rapine e aumenta la vendita di pistole e fucili

DIVIETI AGGIRATI
Sul porto d'armi giro di vite della Prefettura

LE ALTERNATIVE

Vanno a ruba i gas paralizzanti, che costano solo 50 euro

e certificati medici

Porto d'armi sportivo

■ Ecco alcuni requisiti necessari per acquistare e detenere armi. Certificato sanitario uso porto d'armi, rilasciato dalla Usl dipartimento di medicina legale. Stato di famiglia, residenza e cittadinanza italiana; foto tessera, ricevute dei versamenti, fotocopia del congedo militare autenticata in carta semplice, fotocopia dei documenti di identità. Il documento va consegnato al commissariato di zona o, se non esiste, alla stazione dei carabinieri. La marca da bollo costa 14,62 euro, il versamento vale 1,23 euro.

Modulo per obiettori

■ Le differenze, rispetto al primo modulo, sono poche. Quella più sostanziale, riguarda il certificato di abilitazione al maneggio di armi lunghe e il certificato di maneggio di armi corte che devono presentare i soggetti che non hanno prestato servizio di leva. Il resto, foto, certificati medici, entità dei versamenti, modalità di consegna, è identico. Anche le foto tessere vanno autenticate dai commissariati di zona o dai carabinieri.

da della paura di essere aggrediti o rapinati, persino in centro o anche in casa, ha indotto molti a decidersi ad acquistare un'arma e di usare il porto d'armi ad uso sportivo. Perché quello vero, rilasciato dalla prefettura, che consente, tanto per fare un esempio, di avere la pistola nella fondina co-

me John Wayne, è diventato un'araba fenice. I responsabili della prefettura non solo ne concedono pochissimi ma stanno eliminando decine di permessi. I criteri sono diventati severissimi. A fronte dei mille porto d'armi in mano a

IL PERMESSO

Il più richiesto è quello a uso sportivo, ma pochi vanno a esercitarsi

privati cittadini, già un minimo storico per Torino e provincia, ci saranno ulteriori tagli. Si potrebbe arrivare anche parecchio sotto quota mille. Non basta più avere i documenti in regola e qualche vaga ragione per chiedere di detenere l'arma con sé, ma precise motivazioni. Che non possono essere eterne. Esempio: il rappresentante di preziosi avrà il suo revolver in tasca ma, non appena andrà in pensione, gli sarà tolto.

Dunque, meglio puntare sullo «sportivo». Con molti paradossi. Un tiratore dovrebbe esercitarsi, frequentare i poligoni. Invece migliaia di pistole non sono mai andati, neppure

Inchiesta

MASSIMO NUMA

Il tempo della sicurezza fai da te

Moduli per il porto d'armi ad uso sportivo. Sono due. Uno per chi ha fatto il militare, l'altro per chi non ha indossato una divisa. Si perde un po' di tempo con la burocrazia e, se i certificati medici e poco altro ancora sono ok, puoi andare in armeria e diventare una specie di Rambo. I torinesi, in questi primi mesi del 2008, sono stati protagonisti di un piccolo inquietante boom; hanno acquistato cioè più armi corte, revolver e automatiche, rispetto al 2007. Gli esperti dicono: «Più o meno, il 10 per cento in più, ma aspettiamo dicembre... A Natale le vendite salgono sensibilmente, i regali. Effetto della paura, ci sono troppi criminali in giro». Vedremo.

Ma intanto, tra gli armieri, si respira una certa atmosfera frizzante, molto lontana dalle facce cupe degli altri operatori commerciali. Negozi affollati, buoni affari. L'on-

I requisiti

Congedo militare



re una volta, a imparare l'abc. Idem per le carabine e i fucili, preferiti da chi abita in case o ville isolate.

Acquistare un'arma non è una scelta facile, non priva di un certo fascino morboso. Anzi, sta diventando una specie di rito. In calo l'appel dei revolver, in particolare la mitica «38 special», brunita o silver, preferita dai gangster e dagli investigatori alla Philip Marlowe. Adesso, per essere tren-

dy, ci vuole l'automatica, di grosso calibro però. Si può cominciare da una «Norinco» made in China, perfetta riproduzione della Colt 45. I fabbricanti fanno a gara per modelli glamour. Splendida la nuova Beretta 9X21 disegnata da Giugiaro. Compatta, ergonomica, leggera. E micidiale. Idem la Tanfoglio, la Colt, la

Glock. Riservata però, per le sue caratteristiche, a un pubblico più esperto. L'automatica spara più colpi, è più leggera in proporzione ai revolver a tamburo e occupa meno spazio. Ma gli appassionati di un vero cannone, come la Smith & Wesson Python 357 Magnum, ci saranno sempre. Si può andare oltre. Con 4

mila euro puoi portarti a casa la valigetta di alluminio, oblunga e nera, con un'altra S&W.

la Hunter Plus 629, precisa e potente. Anche troppo.

E sempre con lo stesso permesso, che viene concesso «quasi» a tutti, salvo psicopatici con il certificato dell'Asl o pregiudicati e assassini condannati, con 7 mila euro, ci si può togliere la soddisfazione di acquistare una carabina tedesca per sniper, i tiratori scelti. Cioè l'Oberland 308 sporter 10. Con cavalletto e cannocchiale di precisione. Se uno sa sparare, può far secco un cristiano a 500 metri di distanza.

Ci sono anche oggetti cari, molto indicati per signora o

per i bari che infestavano le navi-casinò del Mississippi, come il mini revolver da tasca, calibro 22. Un tamburo con sei piccoli proiettili. Costo 300 euro.

Non solo armi. Ma anche gas paralizzanti. Vanno a ruba. Costano 50 euro. Un tubo di acciaio che sembra un portachiavi. Lo punti contro il bersaglio, anche un uomo armato o un cane pitbull, e lo paralizzano immediatamente. Efficace e innocuo. Almeno in teoria.

La carabina dei tiratori scelti alla portata di tutti



Carabina WW 308

Oberland sporter 10. Carabina tedesca dalla potenza e dalla precisione impressionante. «Vestita» con il mirino di precisione e con una serie di costosi accessori dedicati, può essere definita come l'oggetto di un desiderio proibito. Bilanciata, ergonomica, realizzata con materiali di pregio.

7000 euro

Solo per «sniper». In realtà, con gli accessori, può superare anche questa cifra. Soprattutto se dotata dei mirini più sofisticati, che consentono ai tiratori scelti una precisione inimmaginabile anche per armi simili a questa. Peso, 6 chili. Quest'arma trasmette un fascino sinistro.

L'arsenale italiano

I prezzi

200 euro
il costo di un'automatica made in China Norinco clone della Colt 45

3.400 euro
per una Wilson CQB 45

7.000 euro
la carabina Oberland Sporter 10 usata dai tiratori scelti (sniper)

1100 euro
il costo di un'automatica made in Cina Norinco clone della Colt 45

50 euro
le donne «aprendere» (in senso che il rispetto a 100)

5
i poligoni (Tosco, Chiari, Avigliana, Sesto, Torinese)

11.000 euro
i tiratori scelti (in aumento di intere fasce e di donne)

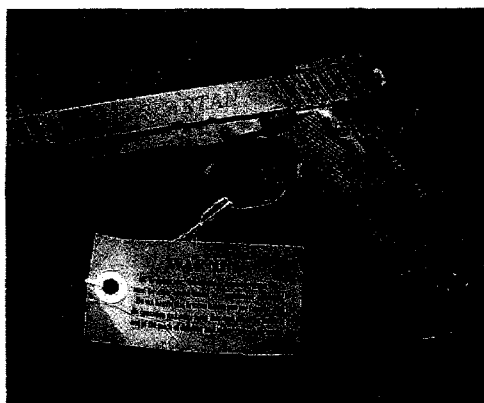
Vendita o scambio
(gennaio-ottobre 2008)

3.500-5000 euro
armi corte, fucili e carabine

1.100 euro
revolver e pistole
(+10% rispetto al 2007)

Partners: **ITALIA**

La preferita dai torinesi



Norinco 45

Semi-automatica cinese. Progettata e prodotta dalla grande fabbrica della Repubblica popolare, è il clone perfetto della Colt 45. I materiali sono di buona qualità, la potenza di fuoco adeguata. Un po' meno pesante dell'originale rischia, a un primo esame, di essere confusa con l'originale.

Quanto costa

200 euro. E' una delle meno care presenti sul mercato. Ci sono altri modelli, sempre fabbricati in Cina o nelle Filippine che possono arrivare anche a 3.400 euro. Per gli esperti, le differenze con la produzione di fascia alta sono molto sensibili, ma lo standard finale può essere ottimo.